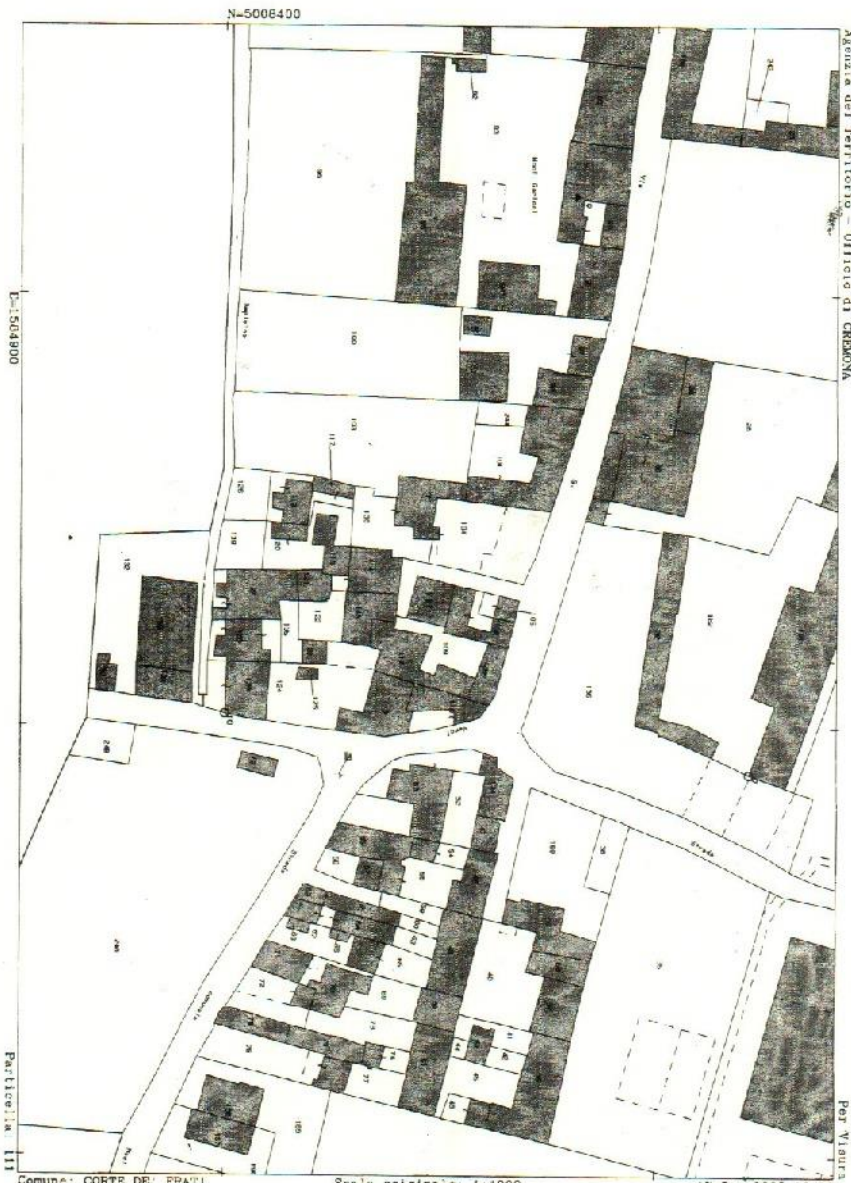


ESTRATTO DI MAPPA FG 10 mappali 111 e 104



Comune: CORTE DE' PRATI  
Foglio: 10

Scala originale: 1:1000  
Scala disegno: 1:1000

17-Ger-2005 16:09  
Protocollo n. 50680A/2005

SCHEDA CATASTALE Unità Immobiliari Fg 10 mappale 111



MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ENERGIATI

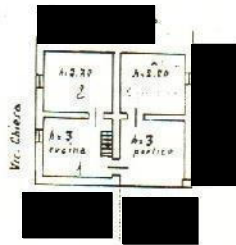
**ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA**  
(in esecuzione della Legge 12 Aprile 1926 n. 473)

Planimetria degli immobili urbani denunciati con la Scheda N° 00000000  
 Comune Casto de' Frati, fraz. Noce  
 Via Vic. Chiesa N. 26 La Pietra

Lista di prescrizione - 26/12/1999 - 1999/2744/2004 - Catasto n. CRO081835 - Arch. n. 1000000000  
 Totaché: 1 - Formato di acc. A3(297x420) - Fatt. di scala: 1:1

DISEGNO IMPERFETTO

SPAZIO  
 dove va incollato il  
 TALLONINO a RISCOTTO  
 DELLA SCHEDA  
 con la quale  
 si denunciano  
 gli immobili



P.t



I.P

ORIENTAMENTO

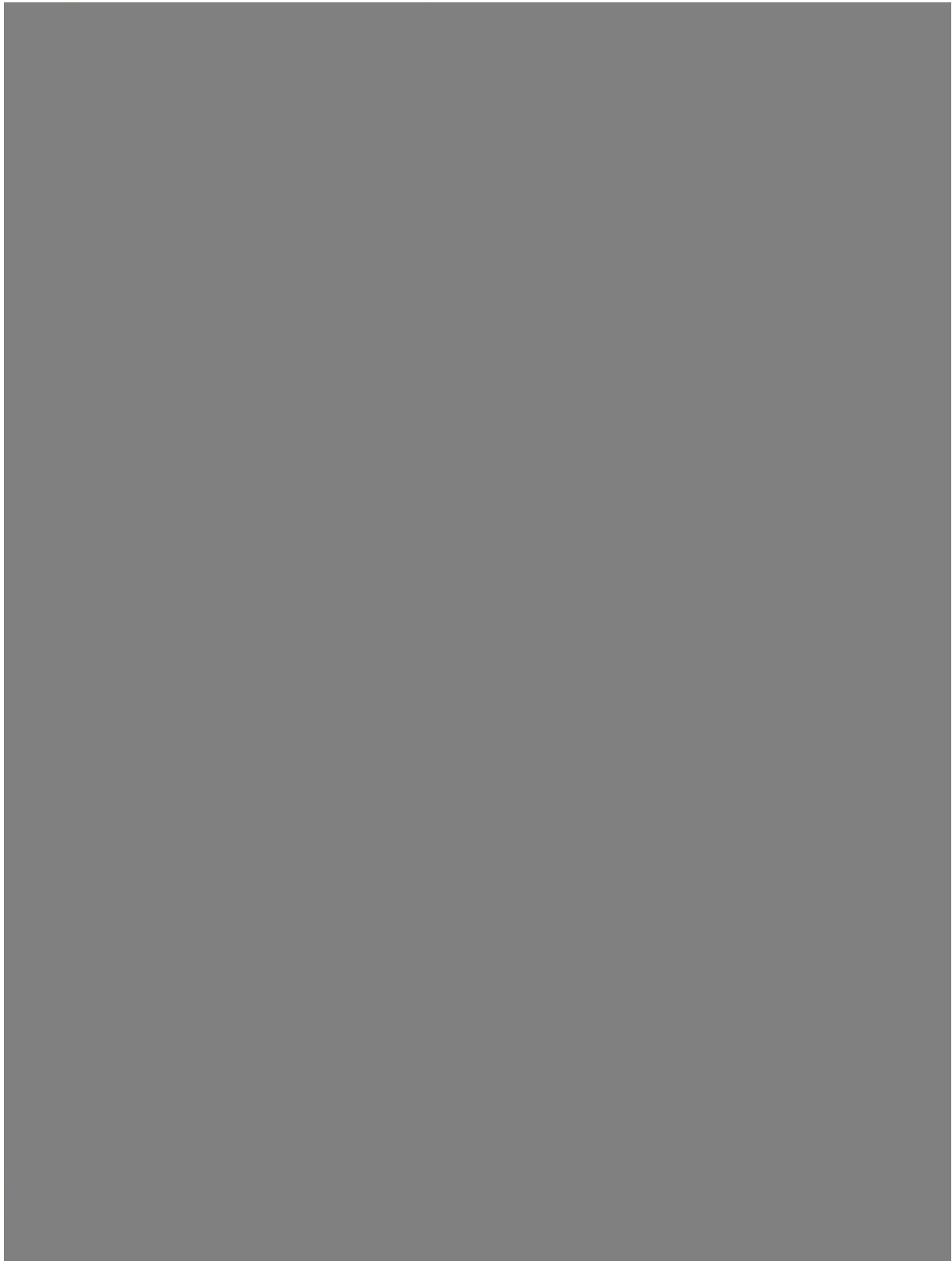


SCALA n. 1:200

Compilata da:  
geom. Aurelio Solpi

Incaricato all'Alto dei geometri  
 della Provincia di Cremona

Cata. n. 10 - 1 - 200 Firma solpi





COMUNE DI CORTE DE' FRATI  
PROVINCIA DI CREMONA

Piazza Roma 1  
26010 Corte de' Frati (CR)  
tel. 0372/93121 fax 0372/93570  
C.F. e P. IVA 00323930198



Prot. 13  
Data 15 GEN. 2005

## CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica,

VISTA la richiesta avanzata dal Sig. [REDACTED] in data 16 dicembre 2004 con prot. n. 4038 volta all'ottenimento di certificato di destinazione urbanistica per l'immobile contraddistinto al mappale 104 del foglio 10 del Comune di Corte de' Frati;

VISTE le prescrizioni urbanistiche, riguardanti detti terreni, secondo il vigente Piano regolatore generale, approvato con d.g.r. n. 13449 del 23 dicembre 1981, e successive varianti;

VISTO l'art. 30, comma 3, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

### CERTIFICA

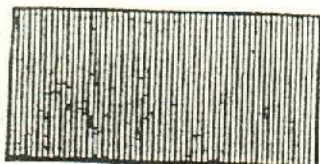
che l'immobile oggetto della richiesta, ha la seguente destinazione urbanistica:

foglio 10            mappale 104        : zona A/2 – Zona di ristrutturazione ambientale.

Si allega, alla presente certificazione, copia delle norme tecniche di attuazione relative alle zone interessate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AREA TECNICA  
Dott. Arch. Roberto Diamanti





ZONA A/2

ZONA DI RISTRUTTURAZIONE AMBIENTALE

Rientrano in essa quelle zone interne al perimetro del centro storico, sviluppatesi attorno ai nuclei cascinali.

(La tipologia minima è allungata a mò di "stecca", con abitazione, rustico ed interposto cortile. I nuclei elementari delle abitazioni e rustici sono poi aggregati a formare delle schiere).

Le destinazioni consentite sono quelle residenziali, direzionali, uffici, commercio al minuto, artigianato di servizio ed a conduzione familiare purchè non molesto e nocivo, piccoli magazzini.

Sono consentiti interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con un incremento volumetrico non superiore al 20% e solo per comprovate esigenze di adeguamento igienico e tecnologico. Dovranno essere conservati gli allineamenti esistenti sul fronte strada e le altezze preesistenti, con eventuale variazione in più limitatamente alla necessità di rispettare le altezze minime interne di cui al D.M.

E' fatto obbligo il rispetto delle caratteristiche architettoniche e strutturali esistenti, quali portali, gronde in

legno o cotto, coperture in coppi, intonaci a calce, serramenti in legno, etc.

In tale zona il piano si attua mediante concessione edilizia singola, applicando i seguenti indici:

Iv = indice volumetrico = quello esistente salvo eventuali variazioni ammesse.

H : altezza max. = quella esistente salvo eventuale variazione ammessa.

Ac : superficie coperta = quella esistente

Distanze : -dai fabbricati = in aderenza od a ml. 10, salvo valori diversi preesistenti  
-dai confini = a confine od a ml. 5,00, salvo valori diversi preesistenti.

Parcheggi : 5 mq. ogni 100 mc.

Eventuali interventi comportanti sostanziali modifiche delle destinazioni d'uso attuali, aumenti di volumetria eccedenti quelli ammessi per comprovate esigenze igieniche e tecnologiche, ed alterazioni delle preesistenti caratteristiche architettoniche d'impianto sono soggette a preventivo piano attuativo.

